

Pontificia Università della Santa Croce

Facoltà di Teologia. Istituto di Liturgia

**TEOLOGIA LITURGICO-SACRAMENTARIA:
PENITENZA E UNZIONE DEGLI INFERMI**

Il ministro del sacramento della penitenza. *Caso*. Le domande di don Fedele

Don Fedele è un giovane sacerdote che, poco dopo l'ordinazione presbiterale, ha cominciato a lavorare come vicario in una grande parrocchia della sua città. Per la sua situazione, il tempio è molto frequentato da persone di tutti i tipi (laici, famiglie, sacerdoti, religiosi...) che si accostano al sacramento del Perdono. Don Fedele si sente sempre contento di svolgere il ministero della riconciliazione, ma frequentemente sperimenta delle difficoltà al momento di dialogare con i penitenti, perché non è raro trovarsi con casi difficili o situazioni complicate.

Don Fedele ha scritto una lista di domande che si è posto negli ultimi mesi come risultato del suo ministero nel confessionale:

1. Può un sacerdote di un'altra diocesi confessare nella diocesi di don Fedele?
2. Come fare quando una persona si confessa di aver commesso un aborto? E se ha conservato l'Eucaristia con finalità sacrilega?
3. Come agire con un penitente che non si confessa da 25 anni e si accusa soltanto da pochi peccati veniali?
4. Come fare con un divorziato risposato che convive con una donna e con la quale ha avuto due figli?
5. Che atteggiamento si deve avere con una persona che viene frequentemente a confessarsi (2-3 volte in settimana) di peccati contro la castità per adizione alla pornografia?
6. Come agire con una persona che, pur riconoscendo aver commesso una mancanza grave, non manifesta pentimento?
7. Come fare quando viene a confessarsi una persona della quale si pensa ragionevolmente che abbia disturbi di tipo psichico?
8. Più di una volta è capitato a don Fedele di dare ai penitenti consigli che si sono manifestati sbagliati (p.e., sulla gravità di alcuni peccati). Che cosa dovrebbe fare?

Potresti aiutare don Fedele a rispondere a queste domande?